



## PROCURATORE DELLA REPUBBLICA, PREFETTO, VESCOVO E SINDACO, PARLANO AI GIOVANI

### UN INCONTRO IDEATO DA ALCUNI RAGAZZI, A MARGINE DEGLI ULTIMI DRAMMATICI LUTTI GREMITO IL SALONE D'ONORE DI PALAZZO "MARTINO FILETICO". OCCASIONE DI RIFLESSIONE

di Aldo Affinati

GIOVANI e istituzioni a confronto in un affollato convegno che si è svolto con successo a palazzo "Martino Filetico". Per una tematica importante quanto delicata, si sono scomodati perfino il Procuratore capo della Repubblica di Frosinone Margherita Gerunda, il Prefetto Piero Cesari, il nuovo Vescovo diocesano Ambrogio Spreafico e il Sindaco Piergianni Fiorletta. Il salone di rappresentanza del "Filetico" era stipato di giovani studenti, amministratori, dirigenti scolastici, sacerdoti, i comandanti della stazione dei carabinieri e della polizia locale, i vertici della Pro Loco e di associazioni del posto, rappresentanti della Cri e diversi genitori che hanno perduto purtroppo anzitempo i propri figli a causa di drammatici incidenti stradali e nel posto di lavoro. E' stato un incontro di riflessione suggerito proprio da alcuni giovani al sindaco Fiorletta per meditare sulle recenti, dolorose morti di alcuni ragazzi della città, ma anche per discutere del disagio in generale che tormenta la gioventù oggi. Dalle parole dei relatori esimi sono scaturite impressioni tutt'altro che ottimistiche sulla società odierna. In apertura il primo cittadino, che ha esaltato l'idea dei giovani ideatori del convegno, ha rilevato: «la nostra città è stata colpita da lutti strazianti, è incommensurabile

le il dolore che sconvolge diversi genitori». Il presule Spreafico, che ha fatto gli onori di casa insieme al sindaco, ha messo in evidenza: «non esiste un disagio giovanile, ma il disagio è del mondo. Stiamo costruendo un mondo assurdo. La crisi attuale è l'apice della crisi dell'umanità. Questa società non funziona e non può funzionare. Non si può vivere soltanto per possedere, per la ricchezza. Qui chi più ha, più vuole, ma non si può avere tutto. Oggi in realtà non si riesce ad avere nemmeno il necessario. Questa società a me non piace. Non ci si rispetta. Qui ognuno si fa gli affari suoi. Si costruisce un mondo per affermarsi. Certe manifestazioni dei giovani, sono il frutto di un mondo adulto che non li ascolta. Talvolta i grandi sono poco pazienti ad ascoltare i giovani. Ci troviamo tutti a disagio in questo mondo. Io mi ci trovo male. Se non ci si rispetta, non si può vivere bene. E' un mondo litigioso, il litigio è come regola di vita. Non possiamo accettare le cose così come vanno, di sicuro ognuno di noi vorrebbe vivere in maniera più umana». Monsignore Spreafico evidentemente preoccupato da questa società, dal mondo attuale, ha quindi sostenuto qualcosa di angosciante: «bisogna aiutarsi a vivere, perché la crisi è appena iniziata, il benessere non lo avremo

più». Il Procuratore Gerunda ha sottolineato l'importanza del ruolo della famiglia per i giovani: «gli adulti non hanno neanche voglia di ascoltare i giovani, ma ciascuno di noi è responsabile di tutti coloro che sono vicini alla propria famiglia. Se un ragazzo commette un reato dobbiamo impicciarci, non ci devono pensare soltanto i loro genitori. Quando un giovane commette un reato, il problema si pone per tutta la società. In ogni caso la solitudine va male. Noi non siamo nati per essere soli, ma per una comunità; ogni giorno dobbiamo farci carico dei nostri fratelli che sono anche i vicini di casa». La dottoressa Gerunda ha lanciato un segnale inevitabile anche alle scuole: «gli insegnanti devono creare nuovi cittadini, devono insegnare anche la fratellanza non solo la matematica...». Poi su cose che non si dovrebbero fare mai, come l'uso di droga e alcol che portano alla morte, il Procuratore ha spiegato: «qualcosa nella mente non funziona, ma in parte la colpa è della famiglia, dei modelli sbagliati». Quindi ha raccomandato alle donne: «quando una ragazza smette di mangiare per dimagrire, vuol dire che c'è una visione distorta della sua femminilità. Ma attenzione perché la donna porta la vita, quindi deve avere il massimo rispetto del suo corpo». Quanto agli infortuni sul



lavoro la dottoressa Gerunda ha chiosato: «accadono perché si risparmia sulla sicurezza. Risparmiare sui costi di gestione significa andare incontro alla morte». Dopo alcune domande poste dai giovani, è intervenuto il Prefetto Cesari: «il futuro del mondo è nelle mani dei nostri giovani, ma tutto dipende da come gli passiamo il testimone. Tutti insieme coltiviamo la cultura dell'amore verso gli altri». Preoccupanti le cifre degli incidenti stradali in provincia di Frosinone secondo il Prefetto: «la media è troppo alta. Nella nostra provincia ci sono 4 morti al mese per incidenti stradali e Ferentino è stata colpita in particolare dal fenomeno

devastante». Infine, ascoltati alcuni giovani, monsignore Spreafico è intervenuto di nuovo: «sono rimasto colpito dal sogno dei giovani di un mondo diverso, migliore, più pulito, ma dobbiamo cominciare noi. Comunque la cosa più importante questa sera è che ci siamo fermati a riflettere. Abbiamo interrotto la frenesia in cui vive questo mondo. A tale incontro ne seguiranno altri». Il vescovo ha invitato a pregare nei momenti di difficoltà e per questo mondo inaccettabile. E' forte, particolarmente forte, in tutti noi la speranza di un 2009 e di un avvenire migliori. Buon Natale e felice anno nuovo a tutti voi.

## AUGURI DAL SINDACO



Di tutto cuore colgo l'occasione, attraverso il periodico della Pro Loco "Frintinu me...", per rivolgere un saluto e gli auguri ai concittadini per un Buon Natale ed un Sereno 2009, auguri estesi ai nostri connazionali sparsi in tutto il mondo. Questi giorni, che ci avvicinano al nuovo anno, sollecitano tutti noi a fare dei bilanci, nel ripercorrere idealmente i giorni passati, a volte lieti a volte densi di difficoltà, ma sempre pieni e carichi di attività. Un ripasso delle nostre azioni e allo stesso tempo una condivisione della speranza per un futuro ricco

di serenità. Una riflessione che deve suggerirci un rinnovato impegno a ripensare ed a mettere in pratica, quotidianamente, le virtù civili del dialogo, della tolleranza e del confronto. Una pratica che permetterebbe di alimentare anche l'idea di Ferentino città libera ed accogliente, capace di ascoltare i più bisognosi e deboli, di essere amica delle famiglie ed in particolare dell'infanzia, dei suoi giovani, dei suoi anziani, di essere a fianco di coloro che sono in difficoltà per il lavoro, per la salute. Auspichiamo, perciò, per il 2009 una "ripresa" delle nostre coscienze, nella convinzione che solamente con la ricerca della pace, la pratica della solidarietà, l'accettazione reciproca, l'ascolto e la stima dell'altro, possiamo mettere al bando le ingiustizie ed evitare egoismi e conflitti. Questa è l'autentica, sempre attuale, dimensione che vogliamo attribuire al Natale, sulla base del mistero cristiano, all'impegno per un nuovo anno, che auspichiamo per i nostri concittadini prospero e felice, nel sentimento della umana fratellanza, di una vita associata pacifica e solidale. Proprio in un periodo sociale così difficile, quale stiamo attraversando, c'è bisogno di tornare a dare significato ai valori più importanti ed è un compito che spetta ad ognuno di noi: nessuno può, come si suol dire, "stare alla finestra" ma tutti dobbiamo avere e svolgere il nostro ruolo. Il rinnovato impegno dell'Amministrazione e mio personale per il prossimo anno continuerà ad essere quello di impegnarci al meglio per la nostra Città, nel rispetto delle regole ma sempre per il bene dei cittadini, con la consapevolezza che molte scelte non potranno trovare il gradimento di tutti, ma con la rinnovata mia disponibilità nei confronti di tutti coloro che vorranno consigliarmi con i loro suggerimenti. Buon Natale e Felice nuovo Anno.

Il sindaco Piergianni Fiorletta.

## ISCRIVERSI ALLA NOSTRA ASSOCIAZIONE E' SCELTA DI CIVILTA' LA PRO LOCO HA IL DOVERE DI VALORIZZARE FERENTINO



Dal lontano 1972, anno dell'istituzione nella nostra città della Pro Loco, volontaristica associazione che opera senza alcun scopo di lucro, ci si è sempre impegnati con entusiasmo e determinazione per onorare e portare sempre alto il nome di Ferentino in qualsiasi

parte del mondo.

Cari soci e lettori, il futuro che abbiamo di fronte non si preannuncia tanto roseo, occorre "rimboccarsi le maniche" per andare avanti, ma nonostante tutte le voci di crisi e gli allarmismi di tanti illuminati politici, siamo fiduciosi perché vi conosciamo, sappiamo della vostra generosità, del vostro affetto, del vostro orgoglio; l'esperienza acquisita in tutti questi anni, che ci ha visto sempre in prima linea nella salvaguardia e valorizzazione delle nostre antiche testimonianze, ci dà la forza di guardare oltre, e procedere su questa strada intrapresa trentasei anni fa, perché la vostra associazione ha sempre saputo tirare fuori le energie necessarie e reagire alle difficoltà. Questo, certamente, avverrà anche oggi; con la spinta, il sostegno, lo stimolo e la partecipazione di voi, soci e lettori di questo periodico, darete quella carica necessaria per andare avanti.

Cari soci, in questo anno che sta per chiudersi, la Pro Loco di Ferentino, con il vostro prezioso sostegno ha stabilito due nuovi primati: siamo arrivati a quota 635 soci, grazie anche alle UNPLI CARD, tessere che consentono di ottenere delle agevolazioni in campo assicurativo tramite una convenzione a livello nazionale, in conseguenza di ciò

abbiamo visto salire anche il contributo versato per il tesseramento, che ha raggiunto la considerevole somma di oltre undicimilaottocento euro. A voi tutti, carissimi soci, va il sentito ringraziamento della Pro Loco. Cari soci e lettori, siamo a fine 2008, ed è il momento di verificare gli impegni e le relative spese per il 2009. Pertanto rivolgiamo un caldo invito, a coloro che ancora non l'hanno fatto, di rinnovare l'adesione alla Pro Loco per il 2009, magari promuovere anche l'adesione di altri cittadini; vi ringraziamo sin da ora. Iscrivere e rinnovare la propria adesione alla Pro Loco, rappresenta una scelta civile e culturale per il bene di Ferentino. Chiudiamo questo nostro breve saluto formulando gli auguri più sinceri per un felicissimo Santo Natale ed un Buon Anno 2009 alle autorità civili, religiose e militari, ai nostri cari soci e lettori, ed in particolare a tutti coloro che, per vari motivi, vivono all'estero.



Il Presidente

Luigi Sonni

La Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." augurano  
**Buone Feste**

## PREMIO Dr. GIORGIO POMPEO II<sup>a</sup> edizione

Nel Salone di rappresentanza del Collegio Martino Filetico di Ferentino, si è svolta, nella serata dell'8 dicembre, la cerimonia di assegnazione del Premio Giorgio Pompeo, II<sup>a</sup> edizione. La Commissione Giudicante, presieduta dal notaio Andrea Fontecchia e composta dai dott.ri Gino Molinari, Gabriele Neroni, Antonio Bruscoli e Riccardo Tonachella, ha consegnato il riconoscimento alla dott.ssa Marina Marini "in considerazione delle doti professionali ed umane che hanno sempre caratterizzato il suo operato, in campo medico e sociale, per il suo spirito di umanità, solidarietà e sollecitudine verso il prossimo, integrità morale ed eccellenza professionale". La Dott.ssa Marini, ha un curriculum denso di azioni altamente sociali, in perfetta sintonia con lo spirito che il nostro concittadino ha profuso nella sua breve esistenza. Sposata e madre di cinque figli, svolge la professione di medico di base in

Frosinone. Da sempre attivamente impegnata nel sociale sia in qualità di coordinatrice che di organizzatrice di eventi a carattere umanitario, è volontaria nell'UNITALSI dove, dal 1999, ricopre la carica di Presidente della sezione del capoluogo. In tale veste si è fatta promotrice di numerose iniziative volte al mondo della disabilità e del disagio sociale, prodigandosi verso ognuno con estrema attenzione e passione. Sua l'ispirazione per la creazione di "Sportivamente Uguali", gruppo che si propone come fine l'inserimento di giovani disabili nel mondo dello sport. La stessa ha creduto con convinzione nel Progetto "Rosa Bleu" che si propone di assicurare un sostegno continuativo ai disabili, ai ragazzi disagiati ed alle stesse famiglie durante le vacanze scolastiche. Collabora anche con la Caritas Diocesana partecipando al Progetto Ruanda. Negli anni passati ha svolto

attività ambulatoriali all'estero quando, con cadenza mensile, si recava nella terra slava durante la sanguinosa guerra in Bosnia. La cerimonia, toccante, patrocinata dal Comune di Ferentino, dall'Ordine dei Medici di Frosinone e dalla Amministrazione Provinciale è stata seguita con attenzione dalla famiglia del nostro Giorgio, dal fratello, dalla moglie e dalle due figlie, una delle quali proprio in questi giorni ha conseguito la Laurea in Medicina. Benché si tenesse in contemporanea l'importante cerimonia di insediamento del nuovo Vescovo Diocesano, Ambrogio Spreafico, tante autorità non hanno fatto mancare i propri saluti inviando un messaggio al Presidente Sonni. Citiamo brevemente i telegrammi dello stesso Vescovo Spreafico, del Prefetto, dott. Piero Cesari, dell'Assessore Regionale, dott.ssa Anna Coppotelli e del Presidente dell'Amministrazione Provinciale, avv.

Francesco Scalia. Il Sindaco di Ferentino, dott. Piergianni Fiorletta ha consegnato di persona il Diploma ed il Premio alla Dott.ssa Marini, portando i saluti dell'intera cittadinanza. Alla consegna del Premio, consistente in una targa celebrativa, in un Diploma ed in una somma di denaro, la dott.ssa Marini, visibilmente commossa, ha preso la parola ed ha ringraziato tutti coloro che hanno ideato e portato avanti tale lodevole iniziativa, dichiarando di non sapere se esserne degna. Pur non avendo conosciuto il nostro Giorgio ha così concluso: "questo Premio mi da uno stimolo in più per mettermi ogni giorno in discussione; mi aiuta a svolgere ancor più con dedizione il mio lavoro; è quindi un grosso impegno per me". Bellissime e toccanti parole che hanno strappato un sentito e lungo applauso al pubblico presente. Al termine del breve discorso di ringraziamento, la dott.ssa Marini ha comuni-

cato l'intenzione di devolvere metà del premio in denaro alla Sezione UNITALSI di Frosinone e, l'altra metà all'Associazione "Libertà di Vivere" che sta redigendo un progetto in Africa. Detta cifra sarà destinata alla compra di alcune cliniche mobili in Tanzania. Il Presidente del Comitato Manifestazioni Giorgio Pompeo, Luigi Sonni, ha, infine, voluto ringraziare tutti i componenti dello stesso Comitato che, sorto spontaneamente da amici del compianto, ha realizzato in pochi mesi qualcosa di importante per la città di Ferentino: l'intitolazione del Presidio Ospedaliero e l'indizione di un Premio annuale a futura memoria dell'illustre concittadino.

Pio Roffi Isabelli

Ferentino li 8 dicembre 2008

## DON SALVATORE CI HA LASCIATO

Sabato 18 Ottobre, all'età di 70 anni, il Vescovo della Diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino, S.E. Mons. Salvatore BOCCACCIO, dopo una lunga e sofferta malattia è tornato alla "Casa del Padre", il prelado è stato sempre vicino alla nostra associazione. La salma del Vescovo don Salvatore, composta nella camera ardente allestita presso l'Episcopio di Frosinone, è stata omaggiata dal pellegrinaggio ininterrotto dei tanti fedeli della Diocesi; i solenni funerali, celebrati da S.E. cardinale Agostino Vallini, vicario generale del Papa per la Diocesi di Roma, con l'omelia tenuta da S.E. Mons. Ambrogio Spreafico, nuovo Vescovo della Diocesi di Frosinone, Veroli, Ferentino, si sono svolti Martedì 21 Ottobre presso la cattedrale di Santa Maria a Frosinone. Le esequie hanno visto la partecipazione di tante autorità religiose, civili e militari, e la presenza di una immensa folla di fedeli giunti da ogni centro della nostra provincia. Alla commovente cerimonia funebre erano presenti, tra gli altri il Prefetto di Frosinone S.E. Dr. Piero Cesari, il governatore della Regione Lazio on. Piero Marrazzo, il presidente della

Provincia di Frosinone avv. Francesco Scalia, il sindaco di Frosinone Michele Marini, il sindaco di Veroli Giuseppe D'Onorio ed il sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta.

L'associazione Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano ai familiari, a tutte le autorità religiose ed al clero della diocesi di Frosinone, Veroli, Ferentino, sentitissime condoglianze.



## IL NUOVO VESCOVO IN VISITA ALLA PRO LOCO

Mercoledì 8 ottobre 2008 S. E. Mons. Ambrogio Spreafico, nuovo Vescovo della nostra diocesi, Frosinone-Veroli-Ferentino, è stato in visita ufficiale presso la sede della Associazione Pro Loco di Ferentino. Accompagnato dal suo segretario don Giorgio Perretti e da Mons. don Nino Di Stefano rettore del Seminario Vescovile è stato accolto con grande entusiasmo dal Presidente Luigi Sonni, dal suo vice Vincenzo Ludovici, dal Consiglio Direttivo dell'Associazione, dall'Assessore Regionale alle Politiche Sociali Anna Salome Coppotelli, da don Luigi Di Stefano, parroco della cattedrale, da alcuni dei soci della Pro Loco e dai ragazzi del servizio civile. Il Presidente ha dato il benvenuto al nuovo Vescovo con un breve discorso nel quale ha illustrato alcune delle attività e manifestazioni che la Pro Loco, associazione volontaristica, organizza per i suoi concittadini e per lo sviluppo sociale, turistico e culturale della nostra città. S.E. Mons Spreafico ammirato per l'impegno e la dedizione con cui tutti collaboratori si adoperano per sostenere e valorizzare Ferentino, ha salutato i presenti esprimendo alcune parole di solidarietà e di incitamento

verso i volontari e il loro lavoro, incitando anche tutti i presenti a prendere sempre più coscienza di sé e degli altri per dedicarsi con slancio ed impegno al prossimo in ogni sua forma. Successivamente il Presidente Luigi Sonni ha consegnato la tessera di socio onorario della Pro Loco a S.E. donandogli a ricordo di questo incontro una stola artistica, la raccolta delle foto antiche di Ferentino, il dizionario etimologico del dialetto e un volume sulla storia della nostra città, "Ferentino dalle origini all'alto medioevo". Il Presidente

ha ricevuto in omaggio dal nostro Vescovo il Vangelo di San Marco. S.E. insieme a tutti i presenti ha visitato i resti della Domus Romana situati all'interno della Pro Loco, a dare notizie storiche sulla Casa Romana la Presidente Maria Teresa Valeri. Mons. Ambrogio Spreafico prima di salutare ha passato alcuni minuti a dialogare amichevolmente con tutte le persone intervenute e con noi ragazzi del servizio civile di volontariato.

I. Affinati



S. E. Ambrogio Spreafico tra il Vice e Presidente della Pro Loco

## Inaugurati dal Governatore Marrazzo due tratti di mura megalitiche recentemente bonificati.

Giovedì 25 settembre si è svolta la cerimonia di inaugurazione di due tratti di mura megalitiche restaurati. I tratti sono situati alla destra di Porta Sanguinaria e di Porta Casamari. L'evento è stato preceduto da un convegno tenutosi presso il Palazzo Martino Filetico a cui hanno partecipato moltissimi cittadini e studenti di ogni ordine e grado. Fra i relatori del convegno: il Prefetto di Frosinone Piero Cesari, gli Assessori Regionali Giulia Rodano e Anna Salome Coppotelli, il Sindaco di Ferentino Piergianni Fiorletta e, in qualità anche di padrona di casa, la Presidente del Liceo Cleandra De Camillo. I convenuti si sono quindi diretti verso la zona di Porta Sanguinaria dove si è tenuta la cerimonia di inaugurazione con la partecipazione del Governatore della Regione Lazio Piero Marrazzo. Subito dopo il Governatore Marrazzo si

è diretto presso l'Istituto Tecnico Industriale per l'Elettronica e l'Aeronautica "Don Morosini" per salutare gli studenti ed inaugurare l'aereo da caccia F104 che, dopo aver gloriosamente difeso per oltre 25 anni il nostro

spazio aereo, è stato collocato nel piazzale antistante la scuola a disposizione per studi e ricerche.

Pietro Scerrato



## Dal 1° Novembre 2008 è stato dato inizio al TESSERAMENTO alla Pro-Loco per l'anno 2009.

Con l'occasione la nostra Associazione ha inteso ricordare, attraverso una serie di fotografie, riprese durante la "Giornata dell'anziano" dal 1988 in poi, due illustri Vescovi Diocesani che, nonostante la loro scomparsa, rimangono e rimarranno impressi nella memoria e nei cuori di tutti i ferentinati: Mons. ANGELO CELLA, deceduto il 27 Maggio 2008, e Mons. SALVATORE BOCCACCIO, deceduto il 18 Ottobre 2008.

Abbiamo, inoltre, omaggiato il nuovo Vescovo, S.E. Mons. AMBROGIO SPREAFICO, esponendo una serie di fotografie relative alla Sua visita presso la nostra sede avvenuta il giorno 8 Ottobre scorso.

Inoltre sono state esposte fotografie relative al "Palio di S. Pietro Celestino", con il corteo storico e "La giostra dell'anello"; un altro pannello è stato dedicato a foto antiche, di "COME ERAVAMO".

# STATUTUM CIVITATIS FERENTINI

*Continuiamo la pubblicazione integrale dei Capitoli XXIV, XXV, XXVI, XXVII, XXVIII, XXIX, XXX, del Libro 3°, tradotti dal prof. Cesare Bianchi e contenuti nel manoscritto 532, che trovasi a Roma nell'Archivio di Stato (reparto Statuti)*

## XXIV

### CHE IL PODESTA' SIA TENUTO A DEFINIRE LA LITE TRA QUELLI CHE HANNO UNA COSA IN COMUNE

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno avrà avuto una cosa in comune con un altro, ed uno di essi, in giudizio, avrà spinto l'altro alla divisione, il Podestà, il Rettore od il Giudice debba definire la stessa causa, entro otto giorni, sotto il debito del prestatto giuramento, procedendo nei confronti dei predetti sommariamente ed in forma extragiudiziaria, senza pubblicità, forma e figura del giudizio, e tralasciata ogni formalità di legge, dopo aver indagato solamente sulla sostanza della verità.

## XXV

### DELLA PENA DI COLUI CHE PERDE NELLA CAUSA DI APPELLO

Similmente, stabiliamo che chiunque, nelle cause civili o in quelle che raggiungono la somma di 10 libbre, si sarà appellato contro la determinazione presa dal giudice, oppure contro il parere di un saggio, non sospetto a nessuna delle due parti o contro un lodo od un arbitraggio, e, nella causa di appello, avrà perduto, paghi 20 soldi alla Curia di Ferentino e risarcisca il doppio delle spese alla parte, secondo il giuramento della stessa parte, a questo scopo, affinché siano eliminati i sotterfugi e le malignità dei litiganti.

## XXVI

### CHE IL VENDITORE DI QUALCHE AVERE INDIVISO SIA TENUTO A DIVIDERLO A RICHIESTA DEL COMPRATORE

Similmente, stabiliamo che, se qualche nostro cittadino od abitante avrà venduto, alienato, permutato o dato in dote qualche bene immobile, un podere indiviso e colui che avrà ricevuto l'averlo od i podere avrà voluto averlo diviso dallo stesso, oppure, colui che avrà venduto, alienato o permutato o dato in dote i detti averi o poderi..... per le spese, sia tenuto entro il termine di otto giorni, a dividerlo od a farlo dividere, a richiesta di colui che lo avrà ricevuto. Vogliamo, tuttavia, che, se una delle parti, che hanno detti averi in comune, avrà venduto la propria porzione, sia tenuto, prima di tutto, ad interpellare il compossessore e, se questi avrà voluto comprare la detta parte, sia tenuta a venderla al medesimo ad un giusto prezzo, altrimenti, la vendita fatta ad un altro (non valga); e, ciò nonostante, che il compossessore possa spingerlo a comprare detta parte, pagando il giusto prezzo. Ed il Podestà od il Rettore o il Giudice costringa, entro detto termine, sommariamente, alla buona ed in forma extragiudiziaria, a richiesta di chiunque si lagni, colui

che si sarà rifiutato di fare detta divisione, a pena di cinque libbre di denari, da corrispondere alla Camera del Comune. E così si faccia di qualunque avere in comune, dovunque e comunque esistente, ad istanza della parte che chiede la divisione.

## XXVII

### CHE COLORO CHE POSSEGGONO UNA PARTE IN UN TORCHIO POSSANO VENDEMMIARE NEL MODO SOTTOSCRITTO

Similmente, stabiliamo che, qualora fossero parecchi coloro che posseggono una parte in un torchio o torchi, sia concesso a ciascuno, che ha ivi una parte, di riparare impunemente in esso ed in essi l'uva vendemmiata e vogliamo, per eliminare ogni discordia, che colui che, in un anno fu il primo a vendemmiare, nell'anno successivo, sia l'ultimo ed al contrario e che siano coloro che vi hanno una parte; in conclusione, si proceda a tale operazione in modo tale che si mantenga tra di loro un ugual ordine, se non si sarà proceduto diversamente, per volontà delle parti, e chi avrà contravvenuto incorra nella pena di 40 soldi e col raddoppio dell'interesse leso.

## XXVIII

### DI COLORO CHE PONGONO LEGNI DA COSTRUZIONE NEL PODERE DI ALTRI

Similmente, stabiliamo che, se qualcuno avrà posto od avrà fatto porre o collocare, da 20 anni addietro, qualche legno da costruzione o qualche altra cosa (che si trova) nel suo podere, nel podere di un altro, contro la volontà del padrone di quel podere, il Podestà od il Rettore ed il Giudice, a richiesta del padrone del podere, siano tenuti e debbano, sotto il debito del prestatto giuramento ed a pena di 100 libbre di denari del Senato, comandare a colui che li collocò o li avrà fatti collocare o li ritiene per collocati, perché come di fatto detta opera fu condotta avanti e fu costruita, così di fatto, debba entro tre giorni, guastarla e rimuoverla completamente di lì. E che, se entro il termine sopraddetto, non l'avrà rimossa completamente, come è stato detto, o non l'avrà fatta rimuovere, il Podestà, o il Rettore, e il Giudice siano tenuti a farla rimuovere sotto la predetta pena, e che quel tale che non l'avrà rimossa sia punito con la predetta pena, e nessun altro statuto tolga vigore a questo.

## XXIX

### CHE A RICHIESTA DI UNO CHE SI LAGNA IL PODESTÀ SIA TENUTO A COMANDARE A CHI STA FACENDO QUALCHE COSTRUZIONE CHE DESISTA DA DETTA COSTRUZIONE

Similmente, stabiliamo che, se qualcu-



no si lagna di qualche costruzione o di qualunque cosa che venga fatta a danno di un suo diritto, il Podestà od il Rettore ed il Giudice, a richiesta del reclamante, proibisca la costruzione a chi la sta facendo o che effettivamente sta curando (che si faccia), a pena di 12 libbre di denari del Senato, affinché fino a sei giorni, non aggiunga niente a quella costruzione, e fissi un ugual termine a colui che si lagna, affinché entro i predetti sei giorni, dimostri le sue ragioni, perché tale costruzione non debba esser fatta e, se risulterà legittimo il diritto di detto reclamante, il Podestà, il Giudice od il Rettore non permetta che si faccia la predetta costruzione o qualunque altra cosa. Ed anche se essa sarà stata fatta, a richiesta del reclamante, la faccia abbattere e ridurre al pristino stato, coll'esigere una pena da colui che, disprezzato il suo ordine o proibizione, non si curò di rimuoverla o di farla rimuovere. Se, invece, il detto reclamante non avrà dimostrato il suo diritto, entro lo stesso tempo, cessando l'impedimento legittimo, (a quello) sia concesso di fare liberamente o di permettere quel lavoro ed il reclamante sia punito, come calunniatore, con 10 libbre, da corrispondere alla Camera del Comune di Ferentino.

## XXX

### DEL CHIERICO CHE FA CITARE IN GIUDIZIO UN LAICO NELLA CURIA DI FERENTINO

Similmente, stabiliamo che, qualora capiti che un chierico faccia citare in giudizio, nella Curia di Ferentino, un laico, e quel tale che è stato citato avrà voluto, a sua volta, citare il detto chierico, nella medesima Curia, per qualche delitto o controversia, e tale chierico non tolleri la controcitazione fatta (gli) a norma di legge, il Podestà od il Rettore od il Giudice non possa costringere detto citato a risarcire il detto chierico fino alla somma di denaro per cui l'anzidetto chierico fosse stato controcitato. La medesima norma ordiniamo che si debba osservare per i familiari dei chierici

... Continua al prossimo numero

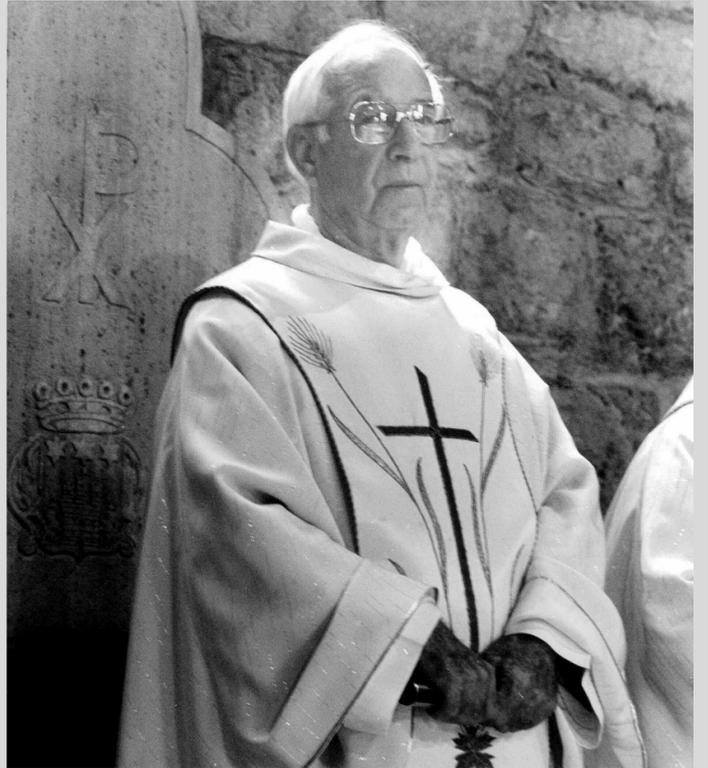
## GIUBILEO SACERDOTALE

Sabato 1° Novembre 2008 a Beirut (Libano), è stato celebrato il 60° anniversario di sacerdozio dell'ottantaseienne nostro concittadino Padre Giuseppe Incelli.

All'età di 13 anni il giovane Incelli raggiunse la Terra Santa, dove ha trascorso finora la sua vita, operando per molti anni nel convento di

ziando il SIGNORE per la lunga vita concessagli al servizio della Terra Santa, in particolare nei territori libanesi e siriani.

Alla celebrazione eucaristica ha assistito anche l'Ambasciatore italiano che ha dichiarato: " Ci tenevo particolarmente ad essere presente per onorare un prete italiano che ha



Padre Giuseppe Incelli

Beirut.

Tutti gli amici italiani, di padre Incelli, residenti nella zona di Beirut, si sono passati la voce ed hanno collaborato alla realizzazione di questo grande evento; si sono ritrovati tutti insieme alla S.Messa che Frà Giuseppe celebra in italiano il sabato sera.

La partecipazione dei numerosi connazionali è stata affettuosa e devota, tra di essi c'erano alcuni militari del contingente italiano della forza di pace ONU, incaricati della sorveglianza del porto di Beirut ,che si trova vicino al convento.

Frà Giuseppe Incelli, commosso, ha celebrato la S. Messa con voce ferma nonostante la sua età, ringra-

servito per tanti anni il Medio Oriente."

Frà Giuseppe, al termine della Messa, ha voluto ricordare le principali tappe del suo servizio in Terra Santa, ha ringraziato la Custodia di Terra Santa, soprattutto i confratelli che lo hanno accompagnato durante tutto questo tempo. Il suo discorso è stato salutato da un caloroso applauso, espressione d'affetto delle tante persone presenti a questo suo "giubileo".

Anche la nostra Pro Loco di Ferentino e la Direzione di " Frintinu me..." si complimentano vivamente con Padre Incelli, augurandogli un cammino ancora lungo tra i fedeli di questa martoriata terra.

## Premio ANSPI 2008

di Pietro Scerrato

Il 18 ottobre presso la chiesa di S.Maria Maggiore si è svolta la premiazione degli studenti delle Scuole Superiori di Ferentino che si sono particolarmente distinti nel profitto scolastico.

L'evento è stato organizzato dall'associazione culturale ANSPI NEOT.

Quest'anno sono stati segnalati per la premiazione gli studenti dell'istituto superiore "Alberto Lolli Ghetti".

La cerimonia, aperta e chiusa da 2 concerti di organo di Elena Domasheva, è stata presentata dalla Preside dell'Istituto Biancamaria Valeri.

I ragazzi premiati sono stati:

per la 1ª classe: Isabella Brasili premio di 100 euro

per la 2ª classe: Chiara di Giulio premio di 200 euro

per la 3ª classe: Julinda Lici premio di 300 euro

per la 4ª classe: Alessandra Carbone premio di 400 euro.

Il premio di 500 euro, previsto per i ragazzi che hanno conseguito il diploma di maturità, è andato a Marina Sciotto, con la motivazione: "Al termine del corso di studi relativo alla conoscenza e approfondimento delle materie letterarie e scientifiche ha conseguito brillantemente la maturità con voto finale 100/100". A consegnarle il premio è stato il Prefetto di Frosinone S.E. Piero Cesari.

Tanti auguri anche da parte della nostra Associazione ai ragazzi premiati affinché proseguano con lo stesso ottimo profitto il loro percorso di studi.

## Martirio e morte della Vergine. Flavia Domitilla

La sete di sangue, nell'ingorda Augusta Domizia, nel siniscalco Stefano, e nei gregari Parterio, Norbano, Petronio, tutti congiurati e simultaneamente profusi a minare il trono di Roma, coll'uccisione del console Flavio Clemente e della sua sposa Flavia Domitilla, evasi in parte calmata, ma non spenta del tutto: loro intento era di distruggere con Domiziano regnante, tutta la stirpe imperiale dei Flavi; ed a tal'uopo essi, ne decretarono l'estermio totale, per potersi dire satolli. Di fatti, i manigoldi spediti all'isola Pandataria, compiuto appena l'atroce misfatto coll'uccisione della vedova Flavia Domitilla, malsicuri e confusi, nella stessa fretta cui erano giunti ivi, solleciti e taciturni ne varcarono la grotta e lo scoglio, diretti alla volta del mare sottostante. E pergiunti alla riva, il cenno del tribuno, liberava dai lacci i catturati e rinchiusi custodi; mentre i militi, esenti da ulteriori incumbenti seguivano soddisfatti i padroni all'imbarco: la nave all'istante ripiena, ammainate le vele lasciava il lido e salpava veloce al versante di mezzogiorno, percorrendo la linea, che immette da Napoli al golfo Caietano, per presto raggiungere l'isola di Ponza, dimora della reclusa nubile giovanetta Flavia Domitilla.

Si era in sul calar della sera, allorchè lo sbarco dei feroci sgherri stava per effettuarsi in quel più vasto penitenziario di reclusi: il cinismo del volto, l'atteggiamento superbo e lo sguardo torvo, tradiva in loro tutti l'occulto pensiero nutrito, qual'era di muovere decisi ad altra più cruda scena di sangue. Prossimi alla riva, essi, con sorpresa videro scendere dall'alto del pendio dell'isola, la turba dei reclusi, senza alcun ordine e alla rinfusa coi sorveglianti, come se posti in isciopero, i quali fattisi dappresso al lido colle braccia in alto levate ed agitanti i berretti, gridavano - Il decreto...il decreto...la grazia...la grazia - la nave all'insolito tumulto si arrestava perplessa fra le onde, per farsi ragione dell'accaduto diffidando approdare allo scoglio; ma il perverso equipaggio già intuiva e tronfio gongolava tacitamente, al certo risultato dell'ordita congiura e della morte dell'imperatore: e con sollecitudine concertatisi sul da farsi, tosto, il Tribuno intimava al capo dei reclusi prossimo alla riva di montare senza indugio il battello, per raggiungere il naviglio a prender ordini. Ubbidito all'istante, ingiungeva allo schiavo di tener calmi i subalterni reclusi, perché all'indomani, avrebbero salutato la levata del sole col decreto di grazia, colla libertà: frattanto, che tornasse al reclusorio, ed in bei modi prendesse e scortasse ivi di ritorno, la reclusa Flavia Domitilla. Il custode allo strano ordine restava immobile e perplessa per alcun tempo a pensare, ma tosto, al sussiego del superiore, affrettavasi a narrare, che fin dal meriggio, coll'ultima ispezione, la reclusa col numero ....., per nome Domitilla, era stata richiesta dall'Ufficiale delle coorti Pretoriane, ed imbarcata sulla nave - Campagna Felice - solita a traghettare per Terracina. La franchezza del racconto e la leale espressione del subordinato custode, toglieva al tribuno ed agli altri, ogni dubbio ed ogni pensiero di più oltre insistere: e nel mentre lo schiavo licenziato, faceva ritorno al battello, il naviglio tornava a veleggiare, prendendo il largo del mare. Per alcun tempo la misteriosa nave, fra le onde cupe ed increspate a maroso, fu vista arrestarsi titubante dal cammino, come se stante la notte inoltrata volesse ormeggiare al vicino molo presso il golfo Caietano: ma all'opposto, causa di tale lentezza e perplessità, ne era il dissenso nato tra l'equipaggio riunito a consultarsi sul repentino cambiamento di cose; tra di loro, alcuni opinavano desistere dalla

# “...Proseguiamo il lavoro” “Storia di Ferentino”

di Giacomo Bono

missione, ed altri più baldanzosi erano per il prosieguo: e nel calore dell'esito della disputa, prevalse la voce dell'imperioso Tribuno, che disse - Il Console oggi dev'essere a Terracina, presto si raggiunga per gli opportuni ordini: - e la nave, di commune intendimento, salpava veloce diretta a quella spiaggia. Il mare agitato dalla vicina tempesta non turbava punto ne quei prezzolati nocchieri, ne quel carico di iene in forma umana, che da lungi adocchiato il sito e la presenza del naviglio - Campagna Felice - tosto gli furono d'appresso ancorati a sorvegliarlo. Prossima era la mezzanotte, i ministri, i cortigiani ed il Tribuno posti piedi a terra, silenziosi e solleciti raggiungevano la residenza del console: annunziati e introdotti dalla guardia, Rufo, riconobbe i congiurati fidi a Domizia ed a Stefano; e nel concertarsi sul negozio, il console, accertava ai ritrosi la prevalenza in Roma del ricco Siniscalco e della potente Augusta sul senato e sulla corte, per concludere, che quell'inetto e pernicioso rampollo dei Flavi, era di ostacolo, e doveva sopprimersi ad ogni costo, ma però all'istante e col favor della notte?

Un quarto d'ora trascorse dal tenebroso colloquio, e la nave - Campagna Felice - catturata, assalita e intimata alla resa, a nome del Console, veniva tosto invasa dai militi e dal tribuno. I nocchieri, i mozzati, i viandanti e tutti del personale viaggiante, già imbavagliati e stretti da corde erano a terra guardati a vista. Dal fondo della stiva cui era tratta, giungeva sul boccaporto, la modesta e vezzosa vergine Flavia Domitilla, spinta a salire tra gli urti e le beffe degli sgherri. Condotta sottocoperta al ponte superiore, l'imperiale donzella, riconobbe in un angolo del naviglio, starsi adagiati i due fieri satelliti della corte e di Domizia, Calpurnio Crasso e Virgilio Rufo; ma più di costoro, ebbe a colpirla la presenza tra di essi, dell'implacabile Tiburzio, altro figlio del governatore, il quale, dopo la morte del fratello Valeriano, restata spinta in bagordi e crapole nel ballo di una notte, e sempre respinto nelle pretese di fidanzato; e a tal cagione, Tiburzio, avea giurato odio e vendetta contro di essa: e la vista e la presenza di costoro in quella nave, la fecero certa dell'estremo supplizio e della morte, che le si preparava.

Frattanto, sullo spianato dell'ondulante naviglio, agitato sempre più dalla crescente bufera, si costituiva la farsa di un tribunale in seduta tra gli Augustiani e gli adepti della corte. Il crudo Tribuno, fattosi appressare l'intrepida giovanetta Domitilla, in tuono sarcastico dicevale - Donna, l'evasione dal bagno di Ponza, senz'altro, ti fa rea di morte - E Domitilla, intenta a smentire l'accusa, di rimando soggiungeva - Io non evasi, ma uscii da quell'isola a me cara coll'ordine di Roma, ed eccolo - Si dicendo, porgeva lo scritto firmato dal novello imperatore Cocceio Nerva, procuratore da Eobolo, che il Tribuno concertato passava a lettura di Rufo e Crasso. I due tristi, allibiti, trovarono regolare quell'atto, e si guardarono entrambi stupefatti; ma la forte rabbia cui erano dominati, proruppe all'istante in aperto furore, perché l'uno attorcigliava convulso l'esile tavoletta, e l'altro ne spezzava e lanciava veemente i frantumi nell'acqua. In quello scritto, essi, rilevarono la pronta deliberazione presa dal Senato in Roma, e l'irreparabile sconfitta dei congiurati al trono.

Indi, adunati a convegno e deplorando l'insuccesso, si videro alquanto costernati, ed anche restii dal compiere quel-

l'ultimo premeditato delitto, di cui nessuno osava assumerne la responsabilità verso il proclamato imperatore.

sennati, repentinamente, si scostava e respingeva tutti con ardore, invocando col più alto fervore del cuore la prote-



Soltanto dopo breve pausa, il feroce tribuno, adescato da laute promesse e da incoraggiamenti fattigli dal doviziosissimo vendicativo Tiburzio, senza far molto trattosi tra loro in mezzo, con cinico ed espressivo sguardo, additava a quei tristi, l'imbelle e vezzosa fanciulla, posta alla sfrenata licenza dei giovani soldati, facendo così palese il suo nuovo trovato, scervo da qualsiasi imbarazzo e responsabilità. Il soddisfacente progetto fù compreso e d'unanime accordo, con cenni approvato per l'istantanea esecuzione.

Immantinente, la nave -Campagna Felice, venne totalmente sgombra dal carico e dal personale: nello scendere, il contenzioso tribuno autore dell'improntata tragedia, prossimo allo scalo, parlava con suggestione all'orecchio dei subalterni militi; ad essi inculcava, prima il defatto di sedurre e rapire quella vergine cristiana come un dovere, poscia ordinava loro di finirli colla morte, perché nemica ai numi e allo stato. Tosto il naviglio contenente la sola Domitilla rinchiusa, passava in potere assoluto di ruvidi e corrotti soldati, privi d'ogni freno e sguinzagliati a licenza, che al primo raggiungere e rimirare la vezzosa donzella nelle sue forme e bellezza impareggiabili, ebbri e lezzosi, si sdraiavano sul suolo della piattaforma ai di lei piedi, invitandola seco loro a desinare. Il modo sconcio e le parole indecenti profferite, rendettero accorta la pia cristiana, che i mal'intenzionati, erano decisi di attrarla per farle oltraggio al pudore. Essa impotente, ma risoluta di affrontare colla vita e col sangue, l'ira e l'infamia di quei for-

zazione del cielo: ed il cielo, nella sua grande ed immensurabile misericordia del creatore, ascoltava con amore il grido dell'innocente vergine, aggredita dagli oppressori, inquantochè, scendeva a lenirne l'affanno, rincuorandola di prodigiosa, invincibile, sovrumana forza, da renderla inespugnabile e vittoriosa. E vani ed inefficaci furono i tentativi di lusinghe, di promesse, di minacce, di assalti e di aggressioni, operati dai sozzi inferociti militi, per sedurre ed astringere al loro perfido intendimento, la casta e vezzosa Domitilla, tanto, ch'essi tutti, stanchi e disperati dell'insuccesso ammutolirono sfiniti, compresi da timore e vergogna, nel rinvenire il corpo di coè esile ed imbelli fanciulla, più rigido, più duro, più immobile dello stesso scoglio di una roccia granitica. Quindi, rabboniti e confusi all'inaspettato prodigio, si decisero rinunziare ad ogni altra ulteriore prova di assalto: soltanto nel domandarsi tra loro a vicenda, ragione di sì portentoso prodigio, nella fantasia esaltata e nell'ignoranza, alle tante ipotesi escogitate, presto prevalse l'intervento della creduta opera di stregoneria: ed anche in cotal divipamento rimasti; e come se in atto di tregua fatti arditamente, si accinsero a narrare alla perseguitata, che pur anche in Pandataria, nel mattino stesso, intenti a giustiziare una reclusa per nome Flavia Domitilla, all'atto di essere decapitata, la maliarda, scuoteva colla magia tutto lo scoglio, e chiamava la folgore ed il tuono nella grotta.

L'inaspettata rivelazione, rendeva affranto il cuor della vergine, colpito da

un commisto di duolo e gioia insieme; essa, versava un effluvio di lacrime, volando col pensiero ai tormenti ed allo strazio patito in quell'estremo momento, dalla sua cara ed amata Zia, ma fu lieta di saperla già volata al cielo martire, fra quei più certi manifesti segni di concorso della grazia divina. Indi, calmavasi, risoluta nel desiderio di presto raggiungerla, e compassionando quei ciechi ed ingnoranti persecutori, diceva loro - Io vi affermo, che i cristiani operano prodigi per virtù del vero ed onnipotente Iddio, che io prego, affinché si degni illuminarvi -

Alla preghiera della ispirata vergine, che giunge presso che sterile all'orecchio ed al cuore di quei tristi, dominati da insano furore, segue improvviso il levarsi d'una vertiginosa colonna d'acqua dal sottostante mare, che innalzata si veemente fra le spire delle sconvolte onde, ritorce fragorosa a piombare sul barcollante naviglio, recandovi costernazione, terrore ed imminente pericolo di morte, per i naviganti atterriti. L'ira, la baldanza dei manigoldi, si fiacca e si spegne d'un tratto; anzi sembrerebbe che un certo qual senso di reminiscenze siano subentrate in loro, per decidersi a non più oltre inveire sulla vittima innocente; ma il lugubre e cupo suono del corno, per tre volte ripetuto dallo spietato tribuno, militarmente reclamava severo ed immediato il ferale ordine di morte.

L'eco di quel suono fatale, ripercuotendosi energico all'orecchio dei forsennati militi, ridestava in loro ogni malvagio istinto di ferocia attutito, e ricordava inutile ogni titubanza all'inesorabile volere del superiore. All'istante essi, a vicenda s'interpellavano cogli sguardi ed appieno si compresero; d'approchè in un baleno, armati, spianati e scoccati gli archi, cinque acuminatae frecce volarono stridenti in aria, dirette a trafiggere il petto ed il seno dell'intrepida vergine cristiana, che prefusa dell'estremo supplizio, era anelante di versare il suo sangue per la gloria e per il trionfo del cristianesimo. Così trafitta a morte la martire della fede, cadeva placidamente al suolo, invasa dal soave inebriante delirio, di presto raggiungere la patria celeste. E fin prossima ad esalare l'ultimo respiro, la vittima agonizzante diè prova del grande suo amore per Gesù Cristo; d'approchè, cogli occhi semichiusi alla morte e colla mano intorpidita, essa, trascorse e palpò lentamente le cinque frecce confitte all'esanguine suo corpo, mormorando con fiavole voce - Cristo Gesù, trafitto da cinque piaghe, ricevi l'anima della tua serva.

Dopo ciò, una vertiginosa fiamma di fuoco commista a vortici di fumo, usciva crepitante dal basso della stiva. I militi incalzati e solleciti la precedevano correndo, per togliersi alla strage da essi compiuta, e ripararsi allo scalo, per meglio contemplare l'opera d'estermio e di devastazione del fuoco, che investiva e riduceva in un mucchio di carbone e cenere, la nave Campagna Felice, l'equipaggio ed il corpo della santa vergine. Ad essi, seguiva anelante ed annerito dal fumo, e ruggendo come belva, il triste Tiburzio, che colla torcia di resina alla mano, si annunziava soddisfatto per l'autore di quella strage premeditata contro la martire Flavia Domitilla, in vendetta del rifiutato, depresso suo fratello Aureliano nella pretesa di sposo.

Così, la nubile Flavia Domitilla, figlia di Domitilla Afrodizia sorella del console martire Clemente, e nipote a questi, tutti concittadini della vecchia Fabrateria, oggi Ceccano, freggiava la fronte dell'immancabile corona del martirio, colla morte incontrata presso la spiaggia di Terracina, nella notte di quello stesso giorno 18 settembre dell'anno 96 dell'era.

Segue al prossimo numero....

# ASSEGNATO IL PREMIO DELLA CULTURA

“Don Giuseppe Morosini” 15° edizione Da Primo Polletta

Nella cattedrale di Avellino, il giorno 15 novembre 2008, è stata celebrata da Don Luigi Di Stefano la Santa Messa in suffragio di Don Giuseppe Morosini, M.d.O.V.M. alla presenza del Sindaco di Avellino, Dott. Giuseppe Galasso, del sindaco di Ferentino, Dott. Piergianni Fiorletta, dell'assessore alla cultura, Avv. Antonio Pompeo, dell'assessore Di Ruscio dell'amministrazione provinciale di Frosinone, delle Autorità militari: esercito, aviazione, marina, finanza e del Vice Questore di Avellino, nonché del Presidente provinciale dell'Irpinia, dell'associazione nazionale combattenti e reduci, Prof. Carmelo Testa e del nipote diretto di

Don Giuseppe Morosini, Dott. Virgilio Virgili.

Riempivano la cattedrale numerose rappresentanze degli alunni delle scuole di Avellino e Ferentino (ITIS e ITC), oltre ai premiandi del premio della cultura “Don Giuseppe Morosini”.

Circondavano l'altare i confaloni dei comuni di Avellino, Ferentino, delle amministrazioni provinciali di Avellino e Frosinone, insieme alle numerose bandiere delle associazioni militari, combattentistiche, degli alpini e della croce rossa.

Ricca di spunti è stata l'Omelia pronunciata dal celebrante Don Luigi che ha incentrato il suo intervento sulla

figura del sacerdote Don Giuseppe Morosini.

Al termine del Sacro Rito hanno portato il loro saluto i Sindaci di Avellino e Ferentino, l'assessore all'amministrazione provinciale di Frosinone, il preside del Liceo Scientifico di Avellino, Prof. Giuseppe Gesa e il Presidente del comitato Don Morosini di Ferentino, ragionier Primo Polletta.

E' seguita la lettura di una preghiera a Don Giuseppe Morosini da parte del grande ufficiale Spagnoli e la lettura della preghiera dell'alpino a cura del Cav. Sabatino Landi.

Il secondo atto della Giornata della Memoria è stato celebrato nella sala

attigua alla Cattedrale, ove sono convenute le Autorità su menzionate, unitamente alle scolaresche e alle personalità di Ferentino e dell'Irpinia proposte per il conferimento del premio nazionale “Don Giuseppe Morosini”, giunto alla 15° edizione.

La cerimonia è stata preceduta dal discorso ufficiale da parte del Prof. Giuseppe Iuliano, che ha tracciato a grandi linee l'importanza del premio.

Nella solennità ed in una cornice culturale di gran pregio, il premio è stato assegnato alle personalità sotto descritte, proposte dal comitato Don Morosini di Ferentino:

Dott. ARCANGELO DEL MONTE –

dirigente ministero grazia e giustizia Prof. FRANCESCO MALGERI – docente università La Sapienza Geom. MARIO PENNACCHIA – imprenditore edile Dott. CESARE PRO – medico Dott. PIETRO PRO – luogotenente arma dei carabinieri Prof. FABIO VERDONE – v.presidente IPSIA “G.Nicolucci” Le cerimonie sono state riprese dal fotografo, veterano, Antonio Pece. Speaker e conduttore della manifestazione: Primo Polletta.

Due importanti eventi si sono svolti nei mesi scorsi a Rockford, città gemella di Ferentino in cui vive una ricca comunità di nostri concittadini.

Il 21 settembre si è celebrata "La Giornata per la Pace nel Mondo".

In tale circostanza sono stati inaugurati presso la Piazza della Pace Keeling-Puri 7 giardini dedicati alle 7 città gemellate con Rockford ognuno con i fiori dei colori delle nazioni di appartenenza; in ogni giardino è stata posta una targa con la mappa della nazione, la localizzazione della città gemella ed una breve descrizione di quest'ultima. Inoltre sono stati innalzati nei giardini 7 pennoni con le bandiere delle 7 nazioni.

Per i Ferentinati di Rockford è ovviamente un grande onore visitare il Giardino della Pace di Ferentino con la

## I Giardini della Pace e i 90 anni della Società di S.Ambrogio

di Pietro Scerrato

targa dedicata alla nostra città e vedere la Bandiera Italiana che sventola insieme con le altre sei bandiere nel cielo della Piazza della Pace.

L'altro evento è stata la celebrazione dei novanta anni dalla fondazione della Società di Mutuo Soccorso Sant'Ambrogio avvenuta nel 1918 ad opera degli immigrati provenienti da Ferentino.

L'obiettivo della Società era quello di creare un punto di riferimento e di accoglienza per i tanti figli della nostra città che erano andati a cercare miglior fortuna dall'altro capo dell'Oceano.

Proprio grazie a questa Istituzione, che non a caso porta il nome e l'immagine del nostro Santo Patrono, avvenne il miracolo e gli eredi di quei poveri immigrati hanno raggiunto le vette più prestigiose della società americana in tutti i settori. Non hanno però dimenticato le proprie origini e tradizioni e così come hanno fatto per decenni i loro genitori e nonni anche essi continuano ad incontrarsi tutti i giorni presso il Circolo di Sant'Ambrogio per scambiare opinioni, giocare e mangiare insieme. Felicitazioni a tutti i Ferentinati di Rockford.



Gruppo di ferentinati nel Giardino della Pace

## Dalla “Musa Vagabonda”

della Prof.ssa Maria Celani Alessi stralciamo e pubblichiamo:

### NOSTALGIA

Pasqualu Baffonu s'ha missu a durmì,  
su vota i ruota 'ncima a chigli luttucci  
ma gli occhi, paccrispu, su votu arapì.

Rupenza alla tera, alla mola, agli furnu,  
rupenza alla casa, allu stallu, allu vesti...  
ma a tuttu quantu gli figli ha datu funnu...

“la droga glià accisu i ‘na femmuna matta;  
a cavagli a ‘na scopa ‘nziemi alla sdrega  
ha giratu gli munnu, circhennu la setta.

Ha truvatu la merci...mo è riccu sfunnatu,  
ma iè gli so persu, iè stongu agli spizi....  
pinzionu i vastonu m'ha schittu lassatu....

Si campava la mamma nun era accusì,  
la bon'alma du 'Ncecca gli sapeva aracchiappà,  
la mamma gli figli sa sempru capì”.

Suspira Pasqualu i su vota du fiancu,  
vularia chiudu gli occhi i nun punsà più a gnetu  
ma gli sonnu nun cala a chi nun è stancu.

“So sulu agli munnu, senza più nociunu,  
luntanu da Frintinu i dagli amici mè.  
Solu allu festu su fa vivu cacudunu...

Rupenza allu festu: la sera 'lla Rullia,  
la pitrissonu dugli rundinegli,  
la pantàsuma du Santa Lucia...

Pasqualu suridu, su scorda lu cruci:  
rusentu la banda... i la cara canzonu...  
La Monica passa... arammoru la luci.

Maria Celani Alessi

Dicembre 1983

Bastano le note di un canto amato per riportare la pace in un cuore affranto!

## Cambio della guardia per i ragazzi del servizio civile

Ormai da anni, l'U.N.P.L.I. dà la possibilità a noi ragazzi, di poter effettuare il Servizio Civile presso le varie sedi Pro-Loce in tutt'Italia. Per noi che abbiamo terminato il 2 Novembre 2008 il Servizio Civile presso la sede di Ferentino, è stata un'esperienza stimolante e un momento di crescita personale e professionale. Nonostante le piccole incomprensioni che sono sorte durante l'anno, si è venuto a creare un ottimo rapporto sia con i soci che con il presidente “Luigino”. Dal 3 Novembre sono entrate in servizio: Valentina Caliciotti, Jessica Schiavo e Alessia Picchi; con l'augurio di poter passare un anno costruttivo e, con qualche nostra “lacrimuccia”, vi passiamo il testimone.

Ferentino, 2 Novembre 2008

Cara Pro Loco,

È passato ormai un anno . . . .

Sembra ieri che, un po' impauriti, varcavamo la tua porta con in testa tante domande.

Ed oggi, eccoci qua a tirar le somme di questa straordinaria avventura! È stata un'esperienza veramente importante per noi, ricca di scoperte e di cose da imparare e che, allo stesso tempo, ci ha permesso di consolidare e mettere in pratica ciò che sapevamo già.

È stato un anno ricco di emozioni, di risate e di qualche rimprovero. Sin dal primo giorno ci siamo sentiti come a casa, accolti calorosamente come in una vera famiglia.

È in fondo, cara Pro Loco, tu sei proprio questo, una vera e grande famiglia, fatta di persone che amano la nostra bella città e fanno del loro meglio per valorizzarla e farla conoscere al mondo.

Le stesse persone che sono state con noi sempre disponibili, ci hanno aiutato e consigliato in ogni circostanza e che hanno apprezzato il nostro impegno nonostante qualche piccolo pasticcio.

Non potremo mai dimenticare questo anno di crescita insieme a Te e ai tuoi soci, che porteremo sempre nel nostro cuore.

E domani, passando davanti alla tua porta, dalla serratura sempre più difettosa, non potremo non voltarci indietro, e con un lieve e malinconico sorriso, tornare con la memoria a tutti i bei momenti trascorsi insieme.

Con Affetto

I Volontari

Ilaria Affinati, Gianluca D'Agostini, Sara Milaneschi, Elisa Pettorini

## Grande successo delle Orchidee dell'UNICEF

Da sempre la Pro Loco risponde positivamente a tutte le iniziative di solidarietà. Anche quest'anno non è stata da meno! Nei giorni, 4 e 5 Ottobre scorso, la Pro Loco è stata, per la prima volta, al fianco dell'UNICEF (Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia) nella raccolta di fondi per la lotta contro la mortalità infantile. L'Associazione che promuove le bellezze storico-artistiche e le tradizioni di Ferentino, ha appoggiato la prima edizione "dell'Orchidea per i bambini". Nonostante il cattivo tempo che imperversava, questa iniziativa ha riscosso un enorme successo nella nostra cittadina. Tutte le piantine pervenute all'associazione, sono state distribuite, infatti, nel corso della prima giornata. Ciò è stato possibile grazie anche all'aiuto dei giovani volontari del Servizio Civile Nazionale che operano presso la Pro Loco, i quali si sono molto impegnati nell'allestire il banco della postazione e i cartonati illustrativi, nell'aiutare i donatori a conoscere meglio l'UNICEF e il suo operato e distribuendo le preziose piantine. Ad indossare la maglietta dell'UNICEF, accanto a questi giovani, c'era anche un nostro concittadino Mirko Pappalardo, che è da molti anni volontario presso la stessa fondazione. Gli stessi ragazzi li abbiamo visti a Gennaio, in Piazza Matteotti, distribuire le Arance della Salute e a Maggio, invece, le Azalee della Ricerca, in concomitanza con la festa della mamma. Queste ultime due iniziative sono frutto della collaborazione, consolidatasi ormai da anni, tra la Pro Loco di Ferentino e l'AIRC. In queste occasioni, anche l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro ha potuto contare sull'aiuto dei ragazzi del servizio civile impegnati per un anno con la Pro Loco. Tutte iniziative, queste, di sensibilizzazione e raccolta fondi operate grazie alla sempre impegnata Associazione Pro Loco, una delle poche della provincia, ad essere coinvolta in questi progetti di solidarietà. Il forte interesse dell'associazione per queste iniziative, permette anche ai nostri giovani di rimboccarsi le maniche e fare qualcosa di concreto per gli altri, risvegliando, così, il senso dell'altruismo, purtroppo in questi tempi un po' assopito.

Elisa Pettorini (volontario SCN)

## ASSEMBLEA GENERALE

Domenica 9 novembre 2008, presso la sede sociale della Pro Loco si è svolta l'Assemblea dei soci per esaminare e discutere il bilancio preventivo anno 2009.

All'apertura della seduta, il Presidente Luigi Sonni, accertatosi del numero legale dei presenti, dava inizio ai lavori con un minuto di raccoglimento in occasione dell'anniversario della scomparsa del socio e poeta dialettale Fernando Bianchi, avvenuta il 9 Novembre 2007.

Poi il Presidente ha salutato i presenti, tra di essi il sindaco Dott. Piergianni Fiorletta, l'assessore al turismo e cultura Avv. Antonio Pompeo, che hanno portato il loro fattivo contributo alla discussione.

Dopo l'esposizione di tutte le voci del Bilancio, sia in entrata che in uscita, il Presidente lo metteva in votazione e veniva approvato all'unanimità, e che di seguito riportiamo alla conoscenza degli iscritti che non sono potuti intervenire.

### BILANCIO PREVENTIVO ANNO 2009

#### ENTRATE

Tesseramento sociale anno 2009	€	11.500,00
Contributi dai lettori per il periodico trimestrale "Frintinu me..."	€	5.000,00
Contributo Regione Lazio, Assessorato Politiche Sociali	€	2.500,00
Contributo comunale per festeggiamenti Patronali di S. Ambrogio	€	35.000,00
Contributo Regione Lazio, Ass.to Turismo per infiorata Corpus Domini	€	6.000,00
Contributo comunale per le manifestazioni estive	€	30.000,00
Contributo Regione Lazio, Ass.to Turismo Palio di S. Pietro Celestino	€	15.000,00
Contributo comunale per manifestazioni natalizie e di fine anno	€	25.000,00
Contributo comunale per attività annuali della Pro Loco	€	8.000,00
Contributi vari da enti e privati	€	4.000,00
Contributi da giornate di solidarietà: Gennaio - Maggio - Ottobre	€	5.000,00

**TOTALE: € 147.000,00**

#### USCITE

1° Gennaio 2009, Concerto di Capodanno	€	1.000,00
Domenica 25 Gennaio, Giornata dell'Anziano	€	4.000,00
Stampa e spedizione "Frintinu me..." marzo,giugno,settembre,dicembre	€	4.000,00
Aprile giornata sociale /presentazione nuova guida turistica	€	10.000,00
Dal 30/04 al 03/05 Festeggiamenti patronali di S. Ambrogio	€	35.000,00
14-21 Giugno Infiorate del Corpus Domini	€	6.000,00
Luglio - Agosto, manifestazioni estive	€	30.000,00
6 Settembre Palio di S. P. Celestino, corteo storico, giostra dell'anello	€	20.000,00
Manifestazioni natalizie e di fine anno	€	25.000,00
Attività tempo libero "Lancio del Ruzzolone"	€	2.000,00
Giornate di solidarietà Gennaio - Maggio - Ottobre	€	5.000,00
Spese generali - canoni - enel - telecom - italcogim - nettezza urbana etc.	€	5.000,00

**TOTALE: € 147.000,00**

## STRAORDINARIO SUCCESSO PER LA MOSTRA SULLE MURA MEGALITICHE DI FERENTINO

Ha fatto registrare oltre 2000 visitatori la mostra fotografica dedicata alle Mura Megalitiche tenutasi dal 19 al 27 settembre presso il palazzo Martino Filetico in concomitanza con la manifestazione "Ferentino è".

L'evento è stato organizzato dal Gruppo Archeologico Volusco, associazione aderente al Coordinamento fra le Associazioni Culturali di Ferentino e molto attiva nel campo della ricerca culturale.

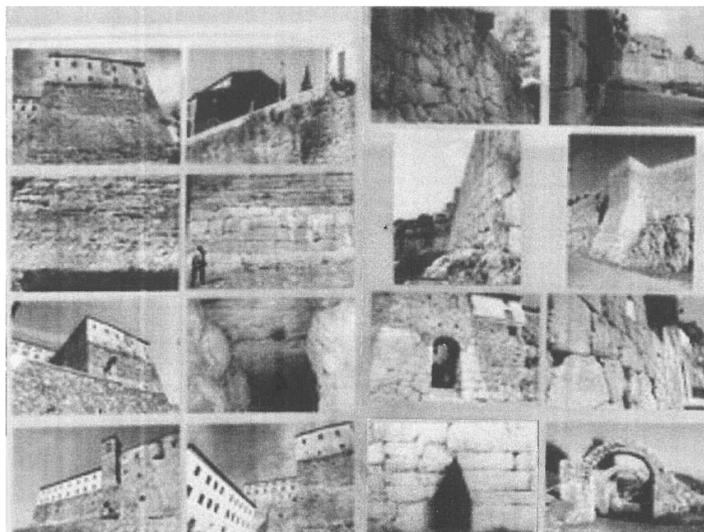
Sono state esposte circa 400 foto realizzate da Pietro Scerrato, fotografo e

archeologo per passione, rappresentanti i vari tratti delle mura megalitiche di Ferentino, patrimonio storico di eccezionale valore, unico al mondo per estensione e tecnica costruttiva.

Nell'ambito della mostra sono stati presentati 2 autentici scoop: il favoloso tunnel sotterraneo completamente architravato che attraversa la città da parte a parte chiamato Grotta Para e i misteriosi Totem di Pietra, rocce antropomorfe, alte sino a 7 metri, situate nella zona di Porciano. E' stato anche riportato all'attenzione il tratto di mura

posto sotto la Circonvallazione, uno dei più belli in assoluto, ed attualmente inaccessibile a causa della vegetazione infestante e del terreno scosceso.

Sono state inoltre presentati i lavori di bonifica che hanno recentemente interessato i 2 tratti di mura posti rispettivamente a destra di Porta Sanguinaria e degli Archi di Casamari, evidenziando i luoghi prima, durante e dopo i lavori. L'allestimento tecnico della mostra è stato curato dal presidente dell'associazione Franco Cecchetti e dal vice Roberto Cecchetti.



## UNA GIOVANE CONCITTADINA SI FA ONORE

Il soprano ELEONORA CALICIOTTI, orgoglio della ciociaria e in special modo di Ferentino, dopo il debutto con lo spettacolo CARNET DE NOTES 2008, con la diva FRANCA VALERI l'8 luglio 2008 al Teatro Nuovo di Spoleto al 51° Festival dei Due Mondi, e la replica a Roma del 14 luglio ai giardini della Filarmonica, dal 30 settembre al 19 ottobre 2008, ha iniziato la stagione teatrale 2008/2009 al teatro della COMETA a Roma sempre con CARNET DE NOTES 2008. Lo spettacolo-recital racchiude tutto il cammino dell'unica e grandissima lavoratrice del monologo FRANCA VALERI. Altri personaggi in scena, oltre alla splendida voce del soprano ELEONORA, ci sono le voci eccezionali del tenore EDOARDO MILLETTI e del Basso EMANUELE CASANI (il quale, nel mese di Novembre, è stato sostituito dal Basso FEDERICO

BENETTI). Le musiche sono magistralmente suonate dalla pianista IDA IANNUZZI. La regia è curata in modo spettacolare dal regista GIUSEPPE MARINI. Sono state fatte repliche nel mese di Novembre 2008 e precisamente: il 19/11 al TEATRO GIOTTO a Borgo San Lorenzo (FI), il 20/11 al TEATRO DEI CONCORDI a Campiglia Marittima (LI), il 21/11 al TEATRO ALFIERI a Castelnuovo Berardenga (SI), il 22/11 a Lamporecchio (PI) ed il 23/11/2008 al TEATRO MIOTTO a Spilimbergo (PN); mentre nel marzo 2009 si terranno: il 25/03/09 a Valdagno (VI), il 27/03/09 ad Assisi, il 28/03/09 ad Orvieto, il 29/03/09 al TEATRO VITTORIO VENETO a Colleferro ed il 30/03/09 a Mantova.

Alla nostra concittadina Eleonora, la Pro Loco e la direzione di "Frintinu me..." augurano tanto successo.



## Festa di centenario

Nel lontano 1908 a Ferentino nacquero Maria Reali ed Italo Luchetti che si trasferirono negli USA, esattamente a Rockford, Illinois; dove vide la luce il nostro grande amico Tom, residente anche lui a Rockford. In questo 2008, a cento anni dalla nascita dei suoi cari genitori, l'avvocato Tom Luchetti, per onorarne la memoria ha scritto un libretto dal titolo "Sotto un manto di stelle", che racchiude pensieri e considerazioni, dedicate alla memoria di tutti gli emigrati.

In quest'ultimo scorcio d'anno, il figlio di Tom, John e sua moglie Tina hanno contribuito a festeggiare la memoria dei nonni; infatti, il 21 novembre scorso, a Madison, Wisconsin, è nato Austin James Luchetti, primo nipote dell'amico Tom.

La Pro Loco e la Redazione di "Frintinu me..." formulano ai raggianti genitori ed ai nonni infinite felicitazioni, dando anche un caldo benvenuto tra di noi al piccolo Austin James.

## Nozze

Giovedì 18 settembre 2008, ad Ariccia, presso il Palazzo Chigi, si sono uniti in matrimonio Paola PELLEGRINI e Luca ZAMPAGLIONE. Testimoni delle nozze sono stati Antonio DATTI e Valentina PELLEGRINI per la sposa, e Mario ZAMPAGLIONE e Chiara RAINONE per lo sposo. Il nostro socio Mimmino e Mimma Pellegrini sono i genitori della sposa, mentre i genitori dello sposo sono Michele e Michela Zampaglione.

Agli sposi giungano auguri vivissimi dalla nostra associazione, per questo lungo grande viaggio della vita allietato da felici e lieti eventi.

\*\*\*

Sabato 27 Settembre 2008, a Roma, nella Chiesa dei SS. Nereo e Achilleo, Mons. Giovanni Di Stefano, rettore del seminario Vescovile di Ferentino, ha unito e benedetto il Matrimonio tra Luisa FICCHI con Michele SILLETTI. Testimoni per la sposa sono stati Marta Di Dodda e Veronica Fanchini, per lo sposo Flavio Gambardella e Ludovico Grossi. La sposa è figlia di Enzo e Giuseppina Ficchi, sostenitrice di questo periodico, la sorella Velia, il cognato Paolo Datti, i nipoti Greta e Lorenzo; i genitori dello sposo sono Vittorio e Caterina Silletti e la sorella Maria Vittoria. Agli sposi Luisa e Michele giungano le felicitazioni della nostra Associazione e l'augurio di un lungo percorso di gioia e serenità.

## Nozze d'Oro

Il 1° novembre del 1958, presso l'Abbazia di Casamari vennero uniti nel sacro rito del matrimonio il nostro socio, e fondatore della Pro Loco, Ludovico MUSA e Annetta CELLITTI. Anno 2008, in occasione del loro 50° anniversario di vita coniugale, il figlio Mauro con la consorte Vittoria, la figlia Sara con il marito Stefano e i figli Giacomo e Guglielmo, hanno festeggiato questa felice ricorrenza dei genitori con tantissimo affetto. Alla coppia sono giunti gli auguri vivissimi da Mena Di Vito e Pina Bastoni e relative famiglie. Anche la nostra Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." formulano infinite felicitazioni, con l'augurio di un cammino ancora lungo di serenità.

## Defunti

Giovedì 11 Settembre, e Mercoledì 5 Novembre 2008, sono deceduti all'età di 85 anni, i coniugi Giuseppe CELLITTI ed Elvira MARINELLI. A distanza di quarantacinque giorni hanno lasciato questa vita terrena per raggiungere insieme un riposo eterno. Al figlio Giorgio, nostro socio, alla figlia Carla, alla nuora, al genero, ai nipoti, ai fratelli Maria e Franco Cellitti, al cognato e alle cognate, ai parenti, formulano sentite condoglianze la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Sabato 22 Novembre è venuto a mancare all'età di 84 anni Pietro CONCUTELLI. Alla moglie Angela Rosa Giorgi, ai figli Cataldino e

## Nascite

Giornate di festa nei primi giorni di Agosto scorso per una famiglia di Ferentino. Il giorno 5 c'è stata la nascita di un vispo bimbo chiamato LORENZO, il giorno dopo il fratellino Christian ha spento cinque candeline in occasione del suo compleanno; questi sono figli di Raffaele Esposito e di Ilaria Incelli, festeggiati anche dal cuginetto Paolo e dalle zie Ursula, Serena e lo zio Francesco, nonché dai nonni, il nostro socio Franco INCELLI ed Ivana AMICUCCI, che negli stessi giorni hanno coronato il loro 35° anniversario di matrimonio. La nostra Associazione e la Direzione di "Frintinu me...", nel dare il benvenuto tra di noi al piccolo Lorenzo, porgono anche gli auguri a Christian, infine inviano le sincere felicitazioni a Franco ed Ivana, con l'augurio di un lungo cammino insieme ricco di serenità.

\*\*\*

Grandissima festa in casa di Pietro PACIOTTA e Roberta DATTI per l'arrivo di una graziosa bambina dal nome GIULIA venuta a rallegrare i felicissimi genitori ed i nonni Antonio Paciotta, Lucia Calicotti, Datti Lelio e Picchi Giuseppina, le bisnonne Calicotti Antonia e Bonifazi Antonia, gli zii Franco e Valeria e i parenti tutti. La Pro Loco e la redazione di "Frintinu me..." inviano le felicitazioni ai genitori e ai nonni, dando anche un caloroso benvenuto tra di noi alla piccola Giulia.

\*\*\*

Grande gioia in casa di Michela Bartolomucci ed Alessandro Palombo per l'arrivo di GIULIO, venuto a rallegrare oltre ai genitori anche i nonni, il nostro socio Carlo Bartolomucci e Vittoria Collalti, e Nerinda Brighindi. Particolarmente felici sono stati anche i bisnonni, Mario Bartolomucci e Santina Picchi. La nostra associazione si unisce al coro degli auguri dando anche il benvenuto tra di noi al piccolo Giulio.

\*\*\*

Nastro celeste, dopo due rosa, in casa di Andrea Virgili e Monica Marinelli; infatti la cicogna ha portato un bel bimbo chiamato GABRIELE, era atteso con tanta gioia dalle sorelline Alice e Michela, dai nonni Alfonso Virgili e Rita Menna, da Eugenio Marinelli, nostro socio e Giuseppina Angelisanti. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano a tutti tantissime felicitazioni, e dando al piccolo Gabriele un caloroso benvenuto.

\*\*\*

Dopo tanta attesa, finalmente la "cicogna" si è posata in casa di Gianluca Ludovici e Monica Inches, componenti della Banda Musicale "Città di Ferentino", ed ha lasciato un vispo bambino dal nome GIANMARCO, venuto a rallegrare i felicissimi genitori ed i nonni; Luigia Pennacchia, Lorenzo Ludovici e Maria Pia Celani, che hanno festeggiato con gioia l'arrivo di questo desiderato nipotino. Anche i bisnonni, Armando Celani, Pierina Fontecchia e Rosa Paolessi hanno partecipato con entusiasmo a questo lieto evento. La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." si complimentano vivamente con i raggianti genitori, e nel contempo danno il caldo benvenuto a Gianmarco.

Fabio, alle nuore, ai cognati, ai nipoti, alle sorelle Matilde e Regina, ed ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Martedì 15 settembre scorso è venuta a mancare Arcangela BONACQUISTI, ved. Ceccarelli. Alla figlia Daniela Ceccarelli, sostenitrice di questo periodico, al genero avv. Franco Collalti e ai nipoti giungano le condoglianze della Pro - Loco e della direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Lunedì 29 Settembre scorso, presso l'Ospedale di Alatri è deceduto il nostro socio Bruno SPAGNOLI di anni 66.

Alla moglie Rita Martini, al figlio Davide, alla figlia Arianna, alla sorella Daniela, alla nuora, al genero e ai parenti tutti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Alle prime ore di Mercoledì 2 Ottobre 2008, a Prato, dove risiedeva con la famiglia, è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari, Giuseppe (Pino) PRATILLO, sostenitore di questo nostro periodico. Alla moglie Lidia Tognelli, alle figlie Lucia e Laura, ai generi, alle nipoti, ai fratelli Rino, Tonino, Giulio, Guido e Santina, ed ai parenti tutti giungano le sentite con-

glianze della nostra associazione e della redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Il giorno 5 Ottobre 2008 è venuto a mancare all'età di 50 anni Enzo BOTTONI.

Al padre Domenico nostro socio, alla madre Assunta Fontecchia, al fratello Guido, alla sorella Maria Antonietta, ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Sabato 11 Ottobre scorso, ad un mese dalla scomparsa del figlio Manlio, è deceduta all'età di 90 anni Lidia COLLALTI, vedova Ciuffarella.

Ai figli Giuseppe, nostro socio, Antonio (Lello), e Alberto, ai nipoti e parenti giungano le condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Mercoledì 29 Ottobre 2008 è deceduta all'età di 89 anni Amalia PARIS vedova Tribioli.

Ai figli Luigi nostro socio, e Augusto, alle nuore, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Martedì 4 Novembre 2008 è deceduta all'età di 98 anni Anna ANGE-

## Laurea

Vivissime congratulazioni a Giuseppe SANTUCCI, che si è laureato in Ingegneria Biomedica presso l'Università "Campus Bio-Medico" di Roma con la votazione di 110/110 e lode e particolare menzione di merito per il brillante curriculum studiorum, discutendo la tesi: "Sistema a Microarray in Fluorescenza per la Diagnosi di Allergie Mediante: Sviluppo di un Sistema Confocale Utilizzante Laser." Relatore: il chiar.mo professor Dario Malosti. Correlatori: Dr. Adriano Mari e Dr. Paolo Sandri. Al neo ingegnere gli auguri più cari dal papà Salvatore, dalla mamma Annunziata, dalla sorella Dr.ssa Eleonora, dalle zie e zii, dalla fidanzata Rina, dagli amici e parenti per l'ambito traguardo raggiunto e per un futuro pieno di soddisfazioni. Alle congratulazioni dei familiari si uniscono anche la nostra associazione e la redazione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Presso l'Università degli studi "G.D'Annunzio" di Chieti -Pescara, nella Facoltà di Scienze Manageriali, ha conseguito la laurea specialistica in Economia e Management, Lucilla Anna GUARRIELLO, discutendo la tesi: "Gli organi di controllo nelle società per azioni". Relatore il Chia.mo Prof. Francesco Rossi Ragazzi. La neo dottoressa è stata festeggiata dal marito Dr.Massimo Virgili, dalle figlie Rita e Nicole, dal padre Prof.Fiore Guarriello, nostro iscritto, dalla sorella Paola e dal marito Massimo Datti, nostro socio e dai nipoti Cesare e Rita, dai suoceri Domenico e Maria, dai cognati Giuseppe e Anna Zangrilli e dai nipoti Domenico e Mirko. Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni alla neo dottoressa.

\*\*\*

Presso l'Università "Sapienza" di Roma si è brillantemente laureata Alessandra SORDI, ottenendo voti

106 / 110, in Chimica e Tecnologia Farmaceutiche, con tesi sperimentale in Farmacologia dal titolo: "Modulazione del sistema endocannabinoide e consolidamento della memoria nel ratto: ruolo dell'Almigdala Basolaterale". Docente relatore il Chiar.mo Prof. Vincenzo Cuomo. Alessandra è stata festeggiata dai genitori, dal padre Roberto, nostro socio, dalla madre Caterina Piccirilli, dal fratello Gianluca, dal fidanzato Valerio Ciuffarella e dai parenti tutti. Infinite felicitazioni gli giungano anche da parte della nostra associazione.

\*\*\*

Presso l'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma si è laureato Giorgio MONOSCALCO, nella Facoltà di Scienze Politiche, Corso di Laurea in Scienze dell'Amministrazione, discutendo la tesi "Previdenza sociale: una panoramica sull'Italia". Relatore il Prof. Alessandro Polli. Il neo Dottore è stato festeggiato dai genitori, Giovanni e Daniela Segneri, dai nonni, il nostro socio Carlo Monoscalco, Giuseppina Incelli e Giuseppe Segneri. Anche la Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." inviano infinite felicitazioni al neo dottore.

\*\*\*

Il nostro socio Luciano Mafferi ha voluto partecipare, con questa notizia, alla festa della nipote, Pamela BARTOLONI, che si è recentemente laureata presso l'Università "Roma 3", nella facoltà in Scienze Politiche, discutendo la tesi: "Mobbing e Prestazione di Opera". Relatore il Prof.Fulvio Mastropaolo, correlatore il Prof.Raffaele Torino. La neo laureata è stata festeggiata dai genitori, papà Gerardo, dalla madre Rita Mafferi e dalla sorella Giada. Anche lo zio Luciano con la famiglia si sono congratulati con Pamela., alla quale vanno i complimenti anche dalla nostra associazione.

LINI, sostenitrice di questo periodico. Alla figlia Rita, alla sorella Maria Cristina, ai nipoti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

\*\*\*

Mercoledì 5 Novembre 2008 è deceduta all'età di 91 anni Teresa CATALDI vedova Coppotelli. Al figlio Mauro, nostro iscritto, alla nuora Pina Maliziola, alle sorelle Antonietta, Angela e Adelia, ai nipoti e parenti tutti giungano le condoglianze della nostra associazione.

\*\*\*

Domenica 9 Novembre 2008, presso l'Ospedale Gemelli di Roma, è venuto a mancare all'età di anni 48 il nostro socio Cesare SANTANDREA.

Al padre Marco, alla madre Franca La Marra, ai figli Mattia e Marco, alla moglie Enrica Mandatori, alla sorella Adalgisa, al fratello Giovanni, ai suoceri, agli zii, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della Pro Loco e della Direzione di "Frintinu me..."

\*\*\*

Mercoledì 12 Novembre 2008, all'età di 76 anni è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari Rita MASTROSANTI vedova Arduini. Ai figli, Enzo sostenitore di questo periodico, a Gaspare, a Stefania e Dina, alle nuore, ai generi, ai nipoti, al fratello Giuseppe e ai parenti tutti, la nostra associazione formula sentite condoglianze.

La Pro-Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano alla scomparsa del sostenitore di questo periodico, Dr. Luigi MASTRANGELI DI 81 anni, avvenuta venerdì 21 novembre 2008. Al figlio Dr. Riccardo, alla figlia Isabella, alla nuora Flavia, al genero Roberto, alla nipotina Anastasia, alle sorelle, Ginesia, ed Enrica con il marito Luigi Marinelli residenti nel Michigan USA, al cognato Ottorino Fiorini, anche lui residente negli USA, Illinois, ai nipoti e parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

\*\*\*

La Pro Loco e la Direzione di "Frintinu me..." partecipano alla scomparsa del socio Fiorino (Fiore) FIORINI, di anni 81, avvenuta il 30 Novembre 2008. Alla moglie Assunta Di Pedè, ai figli Alberto e Lello, alle nuore, ai nipoti, al cognato Franco Di Pedè, nostro socio, e ai parenti tutti giungano le sentite condoglianze della nostra associazione.

\*\*\*

Lunedì 8 Dicembre 2008, presso l'Ospedale di Frosinone, veniva a mancare prematuramente all'affetto dei suoi cari, Lorenzo COCCO. Alla moglie Francesca Giorgi, al figlio Riccardo, al padre Lido, nostro socio e sostenitore di questo periodico, alla madre Annamaria Celani, alle sorelle Maria Vittoria e Fabiola, ai cognati, ai nipoti, ai parenti tutti giungano le sentitissime condoglianze della Pro Loco e della direzione di "Frintinu me..."

## La Pro Loco ringrazia

La Pro Loco porge un vivo ringraziamento alle sottoelencate persone che, in occasione della pubblicazione del numero scorso di questo periodico, hanno inviato alla nostra Associazione cospicui contributi di denaro, intendendo così sostenere tale iniziativa.

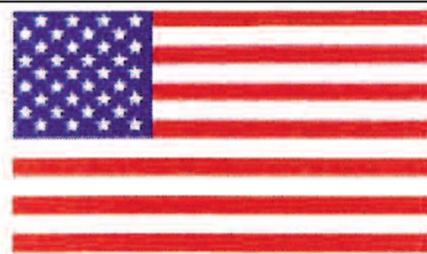
Adesse Bruno	- Ferentino	€	10,00
Adesse Giuseppe	- Ferentino	€	10,00
Anonima	- Via Pettorini	€	10,00
Anonima	- Tufano	€	20,00
Antonucci Francesco	- Ferentino	€	10,00
Arduini Enzo	- Monaco, Germania	€	20,00
Arduini Rosa	- Ferentino	€	10,00
Azienda Agricola Gerardi	- Ferentino	€	20,00
Bastoni Giuseppina	- Roma	€	50,00
Bassani Vinicio	- Ferentino	€	20,00
Bocci Anna Lucia	- Morolo	€	10,00
Bondatti Enzo	- Ferentino	€	10,00
Caliciotti Angelo	- Ferentino	€	5,00
Caliciotti Licinio	- Rieti	€	30,00
Capezzali Datti	- Perugia	€	10,00
Capozzi Sandro	- Ferentino	€	10,00
Ceccarelli Marco e Lacerenza Tina	- Roma	€	20,00
Cellitti Alfonso	- Ferentino	€	10,00
Cellitti Felisa	- Ferentino	€	10,00
Cellitti Vittoria	- Ferentino	€	20,00
Cicco Giuseppe	- Nettuno	€	3,00
Ciocchetti Guerrera	- Messina	€	10,00
Consoli Guerrino	- Alghero	€	20,00
Crescenzi Nello	- Ferentino	€	10,00
D'Ascenzi Piero	- Lake Forest, Ill. USA	\$	100,00
Datti Giovanni	- Ferentino	€	10,00
Datti Germano	- Ferentino	€	10,00
D'Aureli Gianna	- Avenza Carrara	€	10,00
De Carolis Luigino	- Ferentino	€	5,00
Di Tomassi Gino	- Tolentino	€	30,00
Di Torrice Guido	- N. Brunswick, NY, USA	\$	40,00
Di Torrice Luciano	- Ferentino	€	10,00
Di Vito Carlo	- Bordo Carso	€	20,00
D'Onofri Angela	- Ferentino	€	10,00
D'Onofri Egle	- Ferentino	€	5,00
Eprani Leonardo	- Ziano di Fiemme	€	20,00
Famiglia Collalti	- L'Aquila	€	20,00
Gabrielli Guido	- Ferentino	€	5,00
Gabrielli Luisa	- Frosinone	€	20,00
Giacometti Giuseppe	- Ferentino	€	10,00
Giorgi Maria Pia	- Fumone	€	10,00
Gobbo Maria Luisa	- Ferentino	€	60,00
Liberatori Americo	- Carisolo	€	20,00
Liberatori Giovanni	- Villafranca	€	10,00
Lucia Umberto e Musa Alvisie	- Vineland, USA	\$	30,00
Marsecano Luigi	- Fiuggi	€	15,00
Martini Basilio	- Ferentino	€	5,00
Mastrangeli Francesco	- Ferentino	€	10,00
Mastrosanti Avv. Mario	- Firenze	€	20,00
Misoni Salvatori Concetta	- Bottmingen, Svizzera	€	15,00
Moriconi Giuseppe	- Ferentino	€	10,00
Natalia Rossana	- Ferentino	€	10,00
Palombi Roberto	- Hayward, Wi, USA	\$	40,00
Paris Franca	- Ferentino	€	5,00
Picchi Lorenzo	- Ferentino	€	20,00
Pinelli Ennio	- Ferentino	€	20,00
Poce Gio Batta	- Ferentino	€	10,00
Pompeo Ambrogio	- Morena, Roma	€	10,00
Pro Dino	- Morena, Roma	€	20,00
Pro Vincenzo	- San Giovanni Incarico	€	30,00
Rofena Palombo Maria Pia	- Roma	€	10,00
Salvatori Filippo	- Savignone	€	10,00
Salvatori Piero	- Palermo	€	25,00
Santurro Annunziata	- Ferentino	€	10,00
Schietroma Francesco	- Ferentino	€	5,00
Sonni Antonella	- Roma	€	20,00
Sorvillo Giuseppina	- Ferentino	€	10,00
Talocco Pericle	- Ferentino	€	10,00
Vellucci Luciano	- Roma	€	25,00
Zeppa Armando	- Ferentino	€	10,00

# Come eravamo. . .



Anno 1950, cortile del collegio "Martino Filetico" squadra di "pallacanesto".

da sinistra in piedi: Glauco Riggi, Carlo Ceccarelli, Leo Caré, Piero Salvatori, Franco Collalti; accovacciati: Francesco Polletta, Cataldino Giorgi, Luigi Moriconi, Enzo Di Tomassi, Ottavio Chiappini.



## "NEW LAND OF OPPOTUNITY"

Molti nostri concittadini, tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo, nella speranza di sfuggire ad una povertà opprimente e di offrire migliori opportunità ai propri figli, sono emigrati negli Stati Uniti, imbarcandosi in particolare da porto di Napoli.

Questa nuova avventura, condivisa nello stesso destino da molti altri gruppi di emigranti, di cittadinanze diverse, segnò la vita di numerose famiglie nel corso di quegli anni.

Molti genitori si separarono definitivamente dai loro figli e molti giovani da allora si allontanarono ineluttabilmente dai propri fratelli e dai loro cari.

Ma, come racconta ironicamente Vincent A. Las Casas nel libro *Non Dimenticar* "i passeggeri, che a milioni riempiono le stive delle navi che affrontavano le correnti e le onde dell'oceano, non videro al loro arrivo le strade pavimentate d'oro, così come simboleggiato nei posters delle compagnie di navigazione del vecchio continente, ma strade per lo più non ancora asfaltate.

Proprio a quegli immigranti che raggiunsero l'America fu affidato il compito di asfaltare quelle strade. "Fortunatamente molti dei nostri concittadini, aiutati da amici e parenti, trovarono agevolmente lavoro ed ospitalità, ma non tutti furono così fortunati. Purtroppo la percezione che il popolo americano aveva degli italiani, era molto denigrante.

I film riferiti a quell'epoca in effetti, li mostravano impiegati in attività umili o invischiati in loschi affari criminali. A partire dal 1882 il governo federale si assunse la responsabilità (in passato demandata ai vari Stati), della pianificazione e del controllo dell'immigra-

zione.

Vennero immediatamente approvate leggi che disposero accurati accertamenti, anche di carattere sanitario, sui passeggeri in arrivo.

Tra i principali porti dove venivano effettuati tali controlli ricordiamo "ELLIS ISLAND" nell'area di New York, dove sono transitati il 70% degli stranieri che hanno raggiunto l'America fino agli anni '50.

Le navi potevano rimanere attraccate al molo anche diversi giorni in attesa della disponibilità di posti liberi nella struttura adibita anche a dormitorio, dove venivano effettuate le ispezioni che arrivarono anche a 500 al giorno. Oltre alla sussistenza di malattie infettive o mentali, motivo di diniego all'ingresso era rappresentato dal sospetto della presenza di agitatori politici, di criminali, ma anche di persone con comportamenti morali deprecabili.

Ad esempio le donne che viaggiavano da sole venivano guardate con pregiudizio e sospettate di essere delle prostitute.

Tali controlli erano veloci e meno severi per i passeggeri della I e II classe, mentre erano molto rigidi per quelli della III.

Molti viaggiatori della III classe approfittarono di questa situazione per eludere i controlli, consegnando provvisoriamente i figli, in precario stato di salute, ai viaggiatori in I classe. Comunque tali viaggi estenuanti furono caratterizzati da tanti stenti.

Dopo la I guerra mondiale, una legge votata dal Congresso, fissò la quota italiana a 5.666 immigranti all'anno (quota system) ma, nel 1965, su pressione dell'Ordine dei Figli d'Italia in America, il sistema delle quote fu

abbandonato e più di 20.000 italiani all'anno hanno potuto raggiungere gli Stati Uniti.

Successivamente si arrivò ad una politica molto più restrittiva in tema di immigrazione.

Fin dagli inizi un importante gruppo di Ferentinesi si stabilì nella Città di Rockford nello Stato dell'Illinois, non lontano da Chicago.

Tra le prime famiglie ricordiamo: Bianchi, Branca, Cialone, Cichella, Coletta, Cuppini, Di Marco e Di Tomassi e successivamente De Castris, Achilli, Prò, Giorgi, Leombruni, Liberatori, Lombardozzi, Marinelli, Picchi, Poce, Segneri, Reali, Luchetti.

Molti di loro si incontravano presso la parrocchia Italiana di Sant'Antonio di Padova, (con l'assistenza e l'aiuto indimenticabile di Padre Antonio Marchesano).

Molto opportunamente conservarono leabitudini e i costumi del luogo di origine, sentendosi così meno soli in un mondo così diverso per lingua, religione e tradizione. Nel 1918 un gruppo di persone residenti a Rockford, (provenienti da Ferentino), fondò, in onore del Santo Patrono e protettore della Città laziale, "The St. Ambrogio Society" la cui sede viene ancora utilizzata dai numerosi soci per molte attività.

Ogni anno, durante il mese di agosto, il Santo viene ricordato con festeggiamenti ed una breve processione. Alcuni anni fa le Città di Rockford e di Ferentino, hanno siglato un accordo di gemellaggio che ha contribuito notevolmente a rinsaldare i legami tra le due comunità.

Francesco Martini